Roma, 01/10/2026
Prot. 2026-U-DIMM-457
All. 3

A tutte le Strutture

Oggetto: **Individuazione delle zone di frontiera o di transito e dei centri per lo svolgimento delle procedure accelerate di frontiera - Decreto del Ministro dell'Interno del 21 luglio 2026**

Care compagne, cari compagni,

nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2026 è stato pubblicato il Decreto del Ministro dell'Interno del 21 luglio 2026 ("Decreto") recante "Individuazione delle zone di frontiera o di transito e dei centri per lo svolgimento delle procedure accelerate di frontiera", con il quale vengono ampliate le zone interessate e individuati i centri nei quali saranno svolte le procedure accelerate di frontiere (PAF).

Il Decreto ha integrato le zone di frontiera o di transito e individuato i centri dove verranno svolte le procedure accelerate di frontiera (PAF), in aggiunta a quanto già previsto dal D.M. 5 agosto 2019 *("Individuazione delle zone di frontiera o di transito ai fini dell'attuazione della procedura accelerata di esame della richiesta di protezione internazionale*").

Le zone di frontiera o di transito previste da quest'ultimo decreto, sono state integrate con:

- l'elenco dei valichi di frontiera inseriti in applicazione del Regolamento (UE) 2016/399 che ha istituito il Codice delle Frontiere Schengen;
- l'elenco dei porti di cui all'allegato A della Legge n. 84/1994.

Inoltre, il Decreto prevede che le procedure accelerate di frontiera verranno espletate nei luoghi deputati presenti nelle zone predette e nei centri (cd. centri PAF) individuati nei territori delle province di cui all'allegato A dello stesso D.M. 21.07.2026, vale a dire:

- Asti (36 posti);
- Belluno (25 posti);
- Benevento (67 posti);
- Bologna (270 posti; 110 posti Ozzano dell'Emilia; 50 posti Sasso Marconi);
- Ferrara (83 posti);
- Genova (30+5 posti);
- Imperia (18 posti);
- La Spezia (15 posti);
- Latina (20 posti);
- Lecco (70 posti);
- Mantova (44 posti);
- Milano (473 posti);
- Monza Brianza (10 posti);
- Padova (96 posti);

- Pordenone (80 posti);
- Reggio Calabria (200 posti Reggio Calabria - Hotspot; 200 posti Roccella Jonica - Hotspot)
- Savona (4 posti);
- Siena (49 posti);
- Treviso (525 posti; 260 posti);
- Udine (90 posti);
- Varese (22 posti);
- Venezia (98 posti);
- Verona (101 posti);
- Vibo Valentia (280 posti Hotspot);
- Vicenza (33 posti).

Si evidenzia che la circolare del Ministero dell'Interno dell'8 maggio 2026, tra i nuovi centri governativi, in aggiunta a quelli indicati in precedenza, riporta anche quelli di **Cagliari, di Grosseto e Messina**.

Sempre la circolare del Ministero dell'Interno dell'8 maggio 2026 riporta la capienza dei centri ove si svolgerà la procedura accelerata di frontiera (PAF). Si tratta della cosiddetta "*capacità adeguata*" comunicata dall'Italia alla Commissione Europea, secondo quanto previsto dal Patto Europeo per la migrazione e l'asilo.

A livello nazionale, la "*capacità adeguata*" consta di complessivi 8.016 posti di cui:

- 3.132 nei centri governativi di prima accoglienza;
- 3.804 in centri di accoglienza già attivi o in fase di stabilizzazione;
- 3.519 presso gli Hotspot.

I centri di Modica, Porto Empedocle e Gjader (Albania) - per totali 489 posti - sono deputati al trattenimento. Per approfondimenti si rinvia all'allegato n. 1 della presente nota.

Ricordiamo che i richiedenti asilo potranno essere "*autorizzati a risiedere*" nei centri PAF durante la procedura stessa, con l'applicazione del principio della "*finzione di ingresso*". Questi cittadini stranieri necessitano di tutele specifiche sia durante la procedura che al termine della stessa, soprattutto per quanto concerne la possibilità di presentare il ricorso in caso di rigetto della domanda di protezione internazionale.

Infine, il citato Decreto del 21 luglio 2026 ha previsto, fino al 14 ottobre 2027, l'istituzione di ulteriori sezioni territoriali presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, con il mandato di esaminare le domande di protezione a cui viene applicata la procedura accelerata alla frontiera.

Per approfondimenti si rinvia alla documentazione allegata alla presente nota: l'allegato n. 1 relativo alla circolare del Ministero dell'Interno dell'8 maggio 2026 e l'allegato n. 2 relativo all'articolo 3 del citato decreto.

Fraterni saluti,

p. Cgil Nazionale – Politiche Immigrazione
Clemente Elia

p. Inca Nazionale - Dip. Immigrazione e Cittadinanza
Valeria De Amorim Pio